

non essendo questi vifsuto che tredici giorni in circa, ebbe per successore Gregorio IV. il quale era totalmente inclinato per gl' interessi degli Spagnuoli, e de' Confederati. In fatti inviò loro genti, e denaro; scomunicò il Re, e tutti gli aderenti suoi, privandolo de' suoi Stati, e sciolse i sudditi dal giuramento di fedeltà. Questa dichiarazione della Santa Sede diè non poca inquietudine ai Partigiani Regi; ciò non ostante acquistarono essi molto all'incontro nelle divisioni che insorsero tra' Confederati. Il Consiglio de' Sedici dopo l' assedio di Parigi, e l' assenza del Duca di Majenna avea ripresa l' antica sua autorità, ed era divenuto arbitro in guisa delle cose, che fè appendere Barnaba Brissanio famoso Giuriconsulto, e primo Presidente del Parlamento, e due altri membri di quel corpo senza formare processo veruno; il qual fatto spaventò di modo i principali cittadini, che cominciarono a temere della vita propria sotto la novella tirannide, e inviarono incontanente a pregare il Duca di Majenna di venire in loro soccorso. I Sedici aveano per verità stabilito d' impedir al Duca l' ingresso in Parigi, ma fu così sollecito il di lui arrivo, che vi entrò prima ch'essi avessero tempo d' opporsi. Convocata pertanto un' assemblea nella Casa della Città, udì le doglianze de' cittadini sopra questo particolare, e ordinò che quattro o cinque de' principali tra il Consiglio de' Sedici fossero presi quella stessa notte, ed appiccati alla sala del Louvre; laonde gli altri ch'erano del pari col-